
**ISTITUTO TECNICO
ARCHIMEDE**

REGOLAMENTO



DIPARTIMENTI DISCIPLINARI

INDICE

PREMESSA	PAG. 3
ART. 1 - NATURA E FINALITA' DEI DIPARTIMENTI	PAG. 5
ART. 2 - ARTICOLAZIONE E COMPOSIZIONE	PAG. 5
ART. 3 - COMPETENZE	PAG. 8
ART. 4 - FUNZIONAMENTO	PAG. 9
ART. 5 - COMPITI DEL DIRIGENTE SCOLASTICO	PAG. 11
ART. 6 - COMPITI DEL COORDINATORE	PAG. 11
ART. 7 - COMPITI DEI DOCENTI	PAG. 12
ART. 8 - VERBALIZZAZIONI	PAG. 12
ART. 9 - EFFICACIA DELLE DELIBERE	PAG. 12
ART. 10 - MODIFICHE AL PRESENTE REGOLAMENTO	PAG. 13
ART. 11 -SUPPORTO ORGANIZZATIVO ALLE ATTIVITÀ DEI DIPARTIMENTI	PAG. 13

PREMESSA

Normativa di riferimento

1) Testo Unificato - Disposizioni in materia di organi collegiali della scuola dell'autonomia (Testo approvato dalla 7a Commissione Camera - 10 febbraio 1999), art. 6: “(Composizione e articolazione del collegio dei docenti)

1. Il collegio dei docenti è costituito da tutti i docenti di ruolo e non di ruolo in servizio presso l'istituzione scolastica ed è presieduto dal dirigente scolastico.

2. **Il collegio dei docenti si articola in dipartimenti disciplinari e interdisciplinari** e in organi di programmazione didattico-educativa e di valutazione degli alunni di norma corrispondenti a consigli dei docenti della classe. Il regolamento dell'istituzione può prevedere differenti articolazioni funzionali del collegio dei docenti. Ciascuna articolazione elegge un proprio coordinatore. Il regolamento dell'istituzione stabilisce la costituzione, la composizione, le competenze e le modalità di funzionamento di un organismo rappresentativo dei coordinatori.

2) Testo Unificato - Disposizioni in materia di organi collegiali della scuola dell'autonomia (Testo approvato dalla 7a Commissione Camera - 10 febbraio 1999), art. 7: “(Organi di programmazione didattico-educativa e di valutazione)

1. La valutazione periodica e finale degli alunni è impegno collegiale ed esclusivo dei docenti della classe e, comunque, dei docenti corresponsabili dell'attività didattica. **Le funzioni di programmazione didattico-educativa sono svolte dagli organi individuati a norma dell'articolo 6.**

2. Gli organi di cui al comma 1 sono presieduti dal dirigente scolastico o, in sua assenza, dal **docente coordinatore** eletto ai sensi dell'articolo 6, comma 2.

3. Il regolamento dell'istituzione garantisce le forme e le modalità del raccordo tra gli organi e le funzioni di cui al comma 1 e l'assemblea di classe dei genitori e l'assemblea di classe degli studenti al fine di assicurare la regolarità degli scambi di informazioni e delle attività di periodico aggiornamento della programmazione.

3) Le Linee guida per il passaggio al nuovo ordinamento, emanate ai sensi del comma 3, art. 8 del DPR 15 marzo 2010, dedicano il paragrafo 1.2.2 ai Dipartimenti, come di seguito indicato:

“La progettazione formativa delle istituzioni scolastiche è lo strumento per rispondere alle esigenze degli studenti, del contesto socio-culturale e ai fabbisogni del territorio e del mondo del lavoro e delle professioni; essa valorizza la funzione dei docenti che programmano le proprie attività sulla base degli obiettivi indicati nel piano dell'offerta formativa di ciascun istituto. L'impianto dei nuovi ordinamenti degli istituti tecnici richiede che la progettazione formativa sia sostenuta da forme organizzative che pongano, al centro delle strategie didattiche collegiali, il laboratorio e la didattica laboratoriale, la costruzione dei percorsi di

insegnamento/ apprendimento in contesti reali, quali l'alternanza scuola-lavoro, il raccordo con le altre istituzioni scolastiche (reti) e con gli enti locali (convenzioni), anche per realizzare progetti condivisi. A questo fine, come già avviene in molti casi, è utile che gli istituti tecnici si dotino, nella loro autonomia, di dipartimenti quali articolazioni funzionali del collegio dei docenti, di supporto alla didattica e alla progettazione (art. 5, comma 3, punto c) del Regolamento). Essi possono costituire un efficace modello organizzativo per favorire un maggior raccordo tra i vari ambiti disciplinari e per realizzare interventi sistematici in relazione alla didattica per competenze, all'orientamento e alla valutazione degli apprendimenti. L'istituzione dei dipartimenti assume, pertanto, valenza strategica per valorizzare la dimensione collegiale e co-operativa dei docenti, strumento prioritario per innalzare la qualità del processo di insegnamento/apprendimento. I dipartimenti, quale possibile articolazione interna del collegio dei docenti, possono presidiare la continuità verticale e la coerenza interna del curriculum, vigilare sui processi di apprendimento per lo sviluppo dei saperi e delle competenze previste nei profili dei vari indirizzi, la cui attuazione è facilitata da una progettualità condivisa e un'articolazione flessibile. Le tipologie di attività che i dipartimenti possono svolgere sono strettamente correlate alle esperienze realizzate dalla scuola e agli obiettivi di sviluppo e di miglioramento che si intendono perseguire. In particolare, nel primo biennio, i dipartimenti possono svolgere una funzione strategica per il consolidamento, con il concorso di tutte le discipline, delle competenze di base per la lingua italiana, la lingua straniera e la matematica, per il raccordo tra i saperi disciplinari e gli assi culturali previsti dall'obbligo di istruzione e tra l'area di istruzione generale e le aree di indirizzo. In generale, i dipartimenti possono individuare i bisogni formativi e definire i piani di aggiornamento del personale, promuovere e sostenere la condivisione degli obiettivi educativi e la diffusione delle metodologie più efficaci per migliorare i risultati di apprendimento degli studenti. Gli istituti tecnici definiscono, nella loro autonomia e nel rispetto delle tutele contrattuali in materia di organizzazione del lavoro, le modalità di costituzione dei dipartimenti e le regole per il loro funzionamento. Possono essere previste anche forme molto flessibili e poco strutturate, con forme di comunicazione in presenza e in rete tra i docenti e gli altri soggetti interessati. Si ritiene comunque opportuno che ad essi vada riservato anche uno spazio fisico dedicato. Esempificazioni di buone pratiche realizzate dagli istituti tecnici sono disponibili al riguardo sul sito ANSAS nella sezione dedicata ai nuovi istituti tecnici, sotto la voce "Esperienze".

I Dipartimenti costituiscono, pertanto, articolazioni funzionali del Collegio dei Docenti (CdD), e rappresentano "forme organizzative" di sostegno alla progettazione formativa dell'istituto, per favorire un maggior raccordo tra i vari ambiti disciplinari e per realizzare interventi sistematici finalizzati alla didattica per competenze, all'orientamento, all'alternanza scuola-lavoro e alla valutazione degli apprendimenti. La loro istituzione assume una valenza strategica per valorizzare non solo la dimensione collegiale e cooperativa dei docenti, strumento

prioritario per innalzare la qualità del processo di insegnamento-apprendimento, ma anche la loro professionalità. Quale articolazione funzionale del CdD hanno il compito di vagliare e recepire i pareri espressi dal Comitato Tecnico Scientifico (CTS) per assicurare la coerenza delle programmazioni dei Consigli di Classe (CdD) con la progettazione d'Istituto ed il Piano Triennale dell'Offerta Formativa (PTOF). In questa ottica, le singole discipline non afferiscono necessariamente ad una singola area culturale, secondo uno schema rigido e prefissato, ma in una prospettiva di didattica flessibile e onnicomprensiva, possono collocarsi in diversi ambiti, a seconda del contesto di indirizzo, del curricolo, del percorso modulare.

ART. 1 NATURA E FINALITA' DEI DIPARTIMENTI

I Dipartimenti disciplinari costituiscono:

- la principale articolazione progettuale ed organizzativa del Collegio dei docenti;
- il luogo dove il collegio dei docenti, inteso come insieme delle professionalità dei singoli docenti, ^[L1]valorizza il proprio ruolo e le proprie funzioni;
- il luogo di progettazione del curricolo;
- sono sedi deputate alla riflessione e alla ricerca didattica, all'integrazione tra i saperi disciplinari, all'innovazione metodologica e disciplinare ed alla diffusione interna della documentazione educativa, allo scopo di favorire scambi di informazioni, di esperienze e di materiali didattici. Il Dipartimento è l'ambiente in cui si valorizza la professionalità del singolo docente, ma si definiscono anche i vincoli derivanti dalla progettualità collegiale: quanto stabilito dai Dipartimenti dovrà trovare dirette applicazioni nelle programmazioni dei singoli docenti, nel rispetto della libertà di insegnamento e della normativa vigente. ^[L1]Lo sviluppo di una didattica delle competenze esige la diffusione di una cultura della progettazione che, imprescindibile nella nuova scuola dell'autonomia, individua un ruolo fondamentale nella dimensione sociale e collaborativa dei docenti.

ART.2 ARTICOLAZIONE E COMPOSIZIONE

I DIPARTIMENTI DISCIPLINARI sono formati da tutti i Docenti dell'Istituto e la loro articolazione è illustrata nelle tabelle 1A 1B 1C.

Di norma sono organizzati per **DISCIPLINE**. Tuttavia, in relazione agli obiettivi da raggiungere, i Dipartimenti possono anche aggregarsi diversamente da come illustrato nelle tabelle, per **ASSI CULTURALI** (affinità epistemologica delle discipline), per **INDIRIZZO** con i docenti delle discipline che caratterizzano i diversi indirizzi presenti nell'Istituto, oppure secondo una logica **INTERDISCIPLINARE** per qualificare la progettazione e valutazione formativa per competenze disciplinari e trasversali.

TABELLA 1 A - DISCIPLINE

DIPARTIMENTO	DISCIPLINE
ITALIANO E STORIA	Docenti di Italiano e storia
MATEMATICA	Docenti di Matematica e complementi di matematica
SCIENZE DELLA TERRA	Docenti di Scienze della Terra
FISICA	Docenti di Fisica e di Laboratorio di fisica
CHIMICA	Docenti di Chimica e di Laboratorio di chimica
TTRG	Docenti di Tecnologia e tecnica della rappresentazione grafica
INFORMATICA E TELECOMUNICAZIONI	Informatica - Sistemi e Reti - Telecomunicazioni - Tecnologie e Progettazione di Sistemi e Informatici e di telecomunicazioni - Gestione progetto, organizzazione d'impresa - Tecnologie informatiche - STA
MECCANICA MECCATRONICA ED ENERGIA	Meccanica, macchine ed energia - Sistemi a automazioni - Tecnologie meccaniche di processo e di prodotto - Disegno, progettazione e organizzazione industriale - Impianti energetici, disegno e progettazione - STA
ELETTRONICA ELETTROTECNICA ED AUTOMAZIONE	Tecnologie e progettazione di sistemi elettrici ed elettronici - elettronica e d elettrotecnica - sistemi automatici - Tecnologie informatiche - STA
DIRITTO	Docenti di Diritto ed economia
GEOGRAFIA	Docenti di Geografia
SCIENZE MOTORIE	Docenti di Scienze Motorie
RELIGIONE	Docenti di Religione
SOSTEGNO	Docenti di sostegno

TABELLA 1 B - ASSI CULTURALI

ART.3 COMPETENZE

È prerogativa del dipartimento tradurre il Piano Triennale dell'Offerta Formativa in percorsi didattici disciplinari e interdisciplinari, verificarne l'efficacia e introdurre modifiche anche in relazione alle proposte avanzate dal Comitato Tecnico Scientifico.

In generale, ai Dipartimenti disciplinari è affidata:

- a) la progettazione dei percorsi formativi correlati al Profilo educativo, culturale professionale dello studente, a conclusione del secondo ciclo del sistema educativo di istruzione e formazione di cui all'art. 1, comma 5, del Decreto Legislativo N° 226/2005 e al Profilo educativo, culturale e professionale degli Istituti Tecnici indicato nell'Allegato A del DPR 89/10;
- b) la progettazione del curriculum verticale;
- c) l'individuazione dei dispositivi per la rilevazione della situazione iniziale e finale e per la verifica e la valutazione dei percorsi didattici, al fine di armonizzare l'attività dei Consigli di classe e favorire il coordinamento interdisciplinare;
- d) la ricerca, l'innovazione metodologica, disciplinare e la diffusione interna della documentazione educativa, allo scopo di favorire scambi di informazioni, di esperienze e di materiali didattici.

In particolare è compito dei dipartimenti disciplinari:

- ◆ Definire le conoscenze, le abilità e le competenze in uscita rispettivamente nel primo biennio, secondo biennio e quinto anno in ciascuno degli indirizzi e delle articolazioni presenti nell'Istituto, tenuto conto delle Competenze chiave per l'apprendimento permanente (raccomandazione del Parlamento europeo del 2006), il Quadro europeo delle qualifiche per l'apprendimento permanente (European Qualifications Framework – EQF, 2008) ed il PECUP (Profilo Educativo, Culturale e Professionale).
- ◆ Definire le competenze di Cittadinanza.
- ◆ Predisporre la programmazione disciplinare annuale.
- ◆ Definire gli standard minimi richiesti a livello di conoscenze e competenze.
- ◆ Definire i criteri di valutazione e le griglie di valutazione delle verifiche in itinere e relative alle sospensioni di giudizio.
- ◆ Definire le scelte metodologiche.
- ◆ Predisporre le prove di misurazione degli standard da effettuare (in ingresso, in itinere e al termine dell'anno scolastico) nelle classi parallele.
- ◆ Progettare interventi di recupero e di sostegno durante l'anno scolastico.

- ◆ Predisporre o selezionare i progetti culturali da realizzare nelle classi, con particolare riferimento all'Alternanza scuola-lavoro.
- ◆ Predisporre l'adozione dei libri di testo.
- ◆ Proporre attività di aggiornamento e formazione in servizio.
- ◆ Predisporre materiale didattico (moduli formativi, repository, FAD, ecc...)
- ◆ Predisporre rubriche di valutazione delle competenze trasversali.
- ◆ Definire le specificità della formazione realizzata da ciascun indirizzo e da ciascuna articolazione in termini di competenze e conoscenze.
- ◆ Individuare le attività specifiche di ogni indirizzo e comunicarle ai diversi livelli dipartimentali.
- ◆ l'innovazione, attraverso un lavoro di ricerca e auto-aggiornamento e la promozione di proposte per l'aggiornamento e la formazione del personale.
- ◆ Ogni altra materia specificatamente delegata dal Collegio dei Docenti.

In caso di trattazione di questioni specifiche, i dipartimenti hanno facoltà di organizzarsi in sub-dipartimenti. Le determinazioni di questi ultimi devono essere, in ogni caso, riassunte con delibera del dipartimento. ^[L]_[SEP]

ART.4 FUNZIONAMENTO

Le riunioni dipartimentali si svolgono almeno in tre periodi dell'anno scolastico: Prima dell'inizio delle lezioni – subito dopo il primo quadrimestre(a marzo/aprile) – entro la conclusione dell'anno scolastico.

A inizio anno scolastico si svolge una riunione tra coordinatori di dipartimento e staff di Dirigenza, nella quale vengono concordate le linee programmatiche di lavoro annuale (obiettivi principali, tempi).

Le riunioni dipartimentali si svolgono secondo un calendario definito all'interno del Piano annuale delle attività e comunque ogni qual volta se ne ravvisi la necessità.

Ciascun incontro si svolge con le seguenti modalità:

- a) discussione sulle materie poste all'od.g., moderata dal coordinatore;
- b) delibera sulle proposte.

Nelle prime sedute dell'anno scolastico, i Dipartimenti disciplinari, in riferimento all'adozione del Piano di Miglioramento inserito all'interno del Rapporto di Autovalutazione e dei risultati delle prove INVALSI dell'anno precedente, provvedono a progettare gli interventi che si renderanno necessari per migliorare l'offerta formativa dell'Istituto.

Prima dell'inizio delle lezioni, i Dipartimenti disciplinari si occupano di:

- ❖ stesura/modifica/integrazione regolamento dipartimenti;
- ❖ verifica dell'efficacia delle attività didattiche dell'anno precedente;
- ❖ definizione di abilità, conoscenze e competenze (1° biennio, 2° biennio e 5° anno);
- ❖ definizione standard minimi di apprendimento;
- ❖ individuazione del numero e della tipologia degli strumenti di verifica;
- ❖ progettazione e coordinamento prove di verifica disciplinari comuni in ingresso e in uscita delle classi parallele ed, in particolare, delle classi prime e terze.
- ❖ condivisione dei criteri e degli strumenti di valutazione.

Entro il 15 ottobre (o comunque entro la data fissata per la consegna della progettazione annuale per dipartimenti):

- ❖ elaborazione della programmazione didattica e disciplinare;
- ❖ proposte di attività per l'ampliamento dell'offerta formativa;
- ❖ proposte di attività interdisciplinari;
- ❖ proposta dei moduli formativi per le attività di Alternanza scuola-lavoro;
- ❖ proposte per eventuali viaggi d'istruzione e visite guidate (criteri generali su obiettivi didattici e mete per classi parallele);
- ❖ proposte di acquisto materiali e sussidi didattici;
- ❖ proposta percorsi di autoaggiornamento / aggiornamento, formazione docenti (anche alla luce delle attività progettuali deliberate).

Dopo la fine del primo quadrimestre:

- ❖ verifica intermedia della programmazione disciplinare, alla luce dei risultati della valutazione quadrimestrale;
- ❖ progettazione interventi di recupero e sostegno didattico.

Entro la fine delle lezioni:

- ❖ monitoraggio dello sviluppo dei percorsi formativi ;
- ❖ proposte di adozione di libri di testo ;
- ❖ progettazione e coordinamento prove di verifica di competenza in uscita per il primo biennio ed il secondo biennio, con particolare riferimento alle classi prime e terze;
- ❖ Individuazione contenuti essenziali per le prove di verifica nei casi di sospensione del giudizio;
- ❖ Definizione tipologia verifiche per sospensione giudizio e progettazione verifiche;
- ❖ Proposte didattiche per l'inizio del nuovo anno scolastico.

ART.5

COMPITI DEL DIRIGENTE SCOLASTICO

Il Dirigente Scolastico provvede, sin dall'inizio di ciascun anno scolastico, alla convocazione dei dipartimenti disciplinari nonché alle convocazione delle eventuali articolazioni interne al Collegio dei Docenti. Al Dirigente Scolastico è riservato, nell'ambito delle sue funzioni istituzionali, il ruolo di coordinamento generale del sistema dipartimentale e di raccordo con il Collegio dei Docenti. Competono al Dirigente Scolastico i poteri sostitutivi rispetto alle funzioni di auto-organizzazione dei dipartimenti in caso di inerzia di questi ultimi.

ART.6

COMPITI DEL COORDINATORE

Il coordinatore di dipartimento:

- Rappresenta il proprio dipartimento;
- Su delega del DS presiede il dipartimento e ne coordina le sedute
- D'intesa con il Dirigente Scolastico presiede le riunioni del Dipartimento programmate dal Piano annuale delle attività.
- Collabora con la dirigenza e i colleghi.
- Programma le attività da svolgere nelle riunioni.
- individua il segretario che provvederà alla verbalizzazione della seduta.
- Suddivide, ove lo ritenga necessario, il gruppo di lavoro dipartimentale in sottogruppi.
- È punto di riferimento per i docenti del proprio dipartimento in quanto mediatore delle istanze di ciascun docente, garante del funzionamento, della correttezza e trasparenza del dipartimento;
- Raccoglie la documentazione prodotta dal Dipartimento consegnandone copia al Dirigente Scolastico e mettendola a disposizione di tutti i docenti.
- Comunica ai docenti del proprio dipartimento le indicazioni e ogni altra notizia che possa giovare alla buona conduzione del dipartimento;
- Verifica eventuali difficoltà presenti nel proprio dipartimento. Quando il dialogo, il confronto e la discussione interna non risolvano i problemi rilevati, ne riferisce al dirigente scolastico.
- Su richiesta motivata, espressa dalla maggioranza dei docenti del dipartimento, può richiederne la convocazione.
- Su delega del dirigente scolastico, presiede il dipartimento le cui sedute vengono verbalizzate; il verbale, una volta approvato e firmato dal coordinatore e dal docente verbalizzante designato dal coordinatore su

proposta del dipartimento, viene riportato sul registro generale dei verbali del dipartimento.

- Approva il verbale delle sedute e provvede ad inviarlo in forma digitale al DS all'indirizzo fordanvet@gmail.com

ART.7 COMPITI DEI DOCENTI

Ciascun docente:

- a) ha l'obbligo contrattuale (ex. art. 27 C.C.N.L. vigente) di partecipare alle riunioni di dipartimento;
- b) in caso di assenza per motivi giustificati deve avvisare il coordinatore e giustificare l'assenza per iscritto al Dirigente Scolastico;
- c) ha il diritto di richiedere al coordinatore che vengano messi all'ordine del giorno argomenti da discutere, purché entro 7 giorni prima della data dell'incontro stesso.

ART.8 VERBALIZZAZIONI

Le sedute vengono verbalizzate. Il verbale, una volta approvato e firmato dal coordinatore, viene inviato al Dirigente Scolastico, riportato sul registro generale dei verbali del dipartimento e pubblicizzato a tutti i docenti a cura del coordinatore.

ART.9 EFFICACIA DELLE DELIBERE

Le delibere, per essere efficaci, devono rispettare i seguenti criteri:

- essere approvate a maggioranza semplice dei docenti presenti;
- non essere in contrasto con il P.T.O.F., pena la loro validità;
- una volta approvate divengono parte integrante delle delibere del Collegio dei Docenti;
- le delibere così assunte non possono essere modificate né rimesse in discussione, fino a che non si presentino elementi di novità che richiedano nuova discussione, nuova elaborazione e relativa procedura deliberante;
- la discussione e le delibere sono riportate a verbale.

Le decisioni dei dipartimenti sono immediatamente efficaci se riguardano aspetti specifici delle discipline in essi rappresentate. Per questioni di carattere generale, i dipartimenti elaborano proposte destinate al Collegio dei Docenti che delibera in merito. Le delibere dei dipartimenti vengono portate a conoscenza del Collegio

dei Docenti nella seduta immediatamente successiva o, nel caso di motivi di urgenza, a giudizio del Dirigente Scolastico.

Il Collegio dei Docenti fa proprie le delibere dei Dipartimenti Disciplinari senza procedere ad ulteriore discussione e/o votazione. Il Collegio dei Docenti delibera, per gli aspetti rilevanti, l'inserimento delle delibere dei dipartimenti disciplinari e del Comitato Tecnico Didattico nel P.T.O.F.

ART.10 MODIFICHE AL PRESENTE REGOLAMENTO

L'iniziativa di modifica può essere disposta dal Dirigente Scolastico o dalla maggioranza dei Docenti in servizio. La richiesta di modifica deve accludere la proposta di modifica con chiara indicazione dei cambiamenti che si propongono. Il Dirigente Scolastico provvede a convocare allo scopo il Collegio dei Docenti o ad inserire la proposta all'ordine del giorno della seduta immediatamente successiva già calendarizzata.

ART. 11 SUPPORTO ORGANIZZATIVO ALLE ATTIVITÀ DEI DIPARTIMENTI

Il Dirigente Scolastico provvede ad assicurare, nell'ambito della struttura logistico - gestionale dell'Istituzione Scolastica, la disponibilità dei tempi, degli spazi, delle risorse materiali ed umane necessarie all'efficace ed efficiente sviluppo delle attività dipartimentali in relazione alla predisposizione della modulistica, allo svolgimento delle riunioni, alla archiviazione della documentazione prodotta, alla conservazione dei verbali delle riunioni.

Approvato dal Collegio dei Docenti nella seduta del 10 gennaio 2018 e dal Consiglio di Istituto nella seduta del 15 gennaio 2018.

LA DIRIGENTE SCOLASTICA
Prof.ssa Fortunata Daniela Vetri